



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Minerva

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore A - Assistenza

Area di intervento: 3 – Minori e giovani in condizione di disagio o di esclusione sociale; 6 – Donne con minori a carico e donne in difficoltà

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:**AREA DI INTERVENTO: 3 – Minori e giovani in condizione di disagio o di esclusione**

- Sviluppare le capacità individuali e l'interiorizzazione di valori e schemi alternativi ai modelli negativi diffusi nei quartieri e spesso nelle famiglie di provenienza, che alimentano i fenomeni di microcriminalità e di bullismo.
- Realizzare attività specifiche per i ragazzi con difficoltà scolastiche al fine di sostenere il loro iter di studio e distoglierli dalla vita di strada e ridurre al massimo le possibilità di insuccesso scolastico.
- Coinvolgimento dei minori in attività formative, ludiche e gite, con particolare attenzione a minori più a rischio devianza;
- Favorire il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie dei minori che vivono in situazioni di disagio nei percorsi di educazione e di sostegno, al fine di concorrere al miglioramento delle relazioni tra genitori e figli.
- Attivare politiche integrate rispetto alla qualità della vita dei minori e degli adolescenti, supportare e rafforzare l'azione sinergica di famiglie, scuole, Asl, Istituzioni, agenzie educative e associazioni di volontariato che a vario titolo e a vari livelli operano concretamente nel territorio di Casteldaccia e Altavilla Milicia in favore della condizione minorile.
- Promuovere la partecipazione e il protagonismo giovanile attraverso le realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle loro risorse e delle loro capacità.

AREA DI INTERVENTO: 6 - Donne con minori a carico e donne in difficoltà

- Contrasto alla diffusione della cultura del pregiudizio e degli stereotipi di genere.
- Implementazione offerta di supporto e orientamento alle donne vittima di violenza, data la carenza servizi di supporto e orientamento per le donne vittime di violenza a fronte di una vasta diffusione del fenomeno.
- Accrescere l'informazione sui servizi esistenti per le vittime e sulle condizioni di accesso, favorendone la comprensione per le giovani e le immigrate.
- Prevenire il replicarsi e l'estendersi di casi di violenza, sostenendo la crescita personale e grupale dei giovani.

OBIETTIVI LEGATI AL VOLONTARIO

I volontari in servizio civile risultano sia destinatari che beneficiari delle azioni e delle attività che verranno realizzate dal progetto, di conseguenza risulta opportuno fissare degli obiettivi a loro rivolti. Tali obiettivi riguardano la crescita personale e professionale dei giovani volontari in quanto, durante lo svolgimento delle attività progettuali, essi avranno l'opportunità di acquisire o migliorare le proprie competenze e capacità.

Inoltre, il progetto dà ai volontari la possibilità di uscire dalla propria autoreferenzialità e di costruire una relazione di cura bidirezionale, in cui vi sia un'inversione di tendenza, in cui non solo il destinatario sia anche beneficiario dell'intervento educativo, ma che sia prioritariamente il volontario ad apprendere ed andare oltre i propri limiti, superando le "barriere" della propria mente e imparando ad andare al di là dei pregiudizi. Ciò consentirà loro di avvicinarsi e conoscere in prima persona quelle realtà difficili e problematiche, come la mancata integrazione e la conseguente ghettizzazione sia delle minori straniere non accompagnate così come dei ragazzi emarginati e quindi a rischio devianza. Tali esperienze, se vissute con spirito solidale e profondamente umano si rivelano delle esperienze significative, che lasciano il segno, che consentono loro di vedere la realtà con occhi nuovi, insegnando loro soprattutto il rispetto per il prossimo.

Obiettivo generale

L'obiettivo generale legato al volontario è quello di contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani che svolgeranno il servizio civile, coniugando elementi inerenti il contesto nel quale si svolge con la formazione specifica alle attività cui saranno preposti. Si mira a concretizzare i presupposti su cui si basa la Legge 64/2001, ovvero cultura della solidarietà e del servizio e difesa non armata della Patria. Si auspica, quindi, che al termine dell'intervento progettuale il giovane volontario abbia acquisito il senso reale della cittadinanza attiva, intesa come assunzione di responsabilità del singolo nei confronti di tutti i membri della comunità.

Obiettivi specifici

In considerazioni di tali concetti basilari dell'esperienza di servizio civile, vengono individuati gli obiettivi specifici legati al progetto, ossia:

1. Contribuire alla crescita personale del volontario

Tale obiettivo intende contribuire all'acquisizione della capacità di lavorare in gruppo, organizzare il lavoro e lavorare per obiettivi. Verranno, dunque, forniti ai volontari gli strumenti per la realizzazione della attività di gruppo e lo sviluppo di competenze personali e relazionali per il raggiungimento di un obiettivo prefissato. L'obiettivo verrà realizzato:

- favorendo la partecipazione del giovane ad incontri in cui il singolo partecipa come tessera di un unico puzzle;
- garantendo la presenza di figure professionali in grado di guidare gli stessi volontari ad un'elaborazione personale e di gruppo delle varie attività di progetto realizzate.

L'indicatore riferito all'obiettivo è: n° di volontari che alla fine del servizio saranno in grado di rapportarsi con tutti i soggetti partecipanti al progetto: utenti, personale dell'Ente, volontari. Viene fissato al 75% la soglia minima di raggiungimento dell'obiettivo. La verifica avverrà tramite gli incontri di monitoraggio ed in particolare durante i colloqui personali con i volontari stessi.

2. Favorire la crescita professionale del volontario e concorrere al miglioramento delle competenze sociali del volontario.

L'obiettivo vuole intervenire nella sfera dei rapporti interpersonali che il giovane intratterrà con le persone con cui verrà a contatto durante i 12 mesi di servizio. Acquisire la capacità di relazionarsi con interlocutori di volta in volta diversi è ritenuto obiettivo imprescindibile per il volontario, in quanto tutta la filosofia che sta dietro al progetto è volta alla creazione del rapporto verso l'"altro".

Il volontario, inoltre, durante la realizzazione delle attività si troverà a interagire con diversi interlocutori, quali: studenti, famiglie, i minori a rischio, italiani e stranieri, e la comunità locale in generale. Di conseguenza tutti i rapporti intrattenuti contribuiranno ad affinare la capacità del giovane di misurare il proprio comportamento sulla base del tipo di interlocutore che avrà accanto.

L'indicatore relativo all'obiettivo è: n° di volontari che alla fine del progetto avranno migliorato le proprie capacità relazionali e di approccio all'altro. Viene fissato al 75% la soglia minima di raggiungimento dell'obiettivo. La verifica avverrà tramite gli incontri di monitoraggio ed in particolare durante i colloqui personali con i volontari stessi.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Rispetto agli obiettivi individuati e alle attività previste per la loro realizzazione, specifichiamo, di seguito il ruolo che i volontari in servizio civile dovranno avere nell'ambito del progetto.

Attività 1- Inserimento del Volontario

Durante questa primissima fase del progetto, i volontari avranno modo di conoscere la struttura nella quale saranno inseriti, di cominciare a familiarizzare sia con i colleghi sia con tutti gli operatori che nel corso dell'anno saranno i loro referenti.

Inoltre, sarà data loro la possibilità di cominciare a conoscere, anche se ancora in modo superficiale, qual è la filosofia di lavoro che guida l'operato dell'Ente nel quale hanno deciso di fare questa esperienza di crescita. Il loro ruolo in questa attività passerà progressivamente da passivo ad attivo in quanto è obiettivo dell'attività che ad un primo momento in cui il giovane riceve informazioni, segua un momento in cui il volontario possa "presentarsi" non solo verbalmente, ma anche con gli atteggiamenti ed il modo di fare.

Competenze acquisite. Al termine di questa prima attività i volontari avranno iniziato ad acquisire le prime regole del lavoro in team: rispetto degli orari e delle regole.

Attività 2/3- Formazione

Durante le attività di formazione il volontario dovrà essere partecipante attivo di tutte le iniziative promosse dai formatori. Dovrà essere parte integrante del gruppo in formazione partecipando con contributi personali. In questo risulta molto importante il ruolo e la capacità di coinvolgimento di ogni singolo formatore che dovrà fare in modo che i giovani non "subiscano" la formazione ma "facciano" formazione.

Competenze acquisite. I volontari impareranno come gestire discorsi all'interno di un gruppo e come relazionarsi con altri nel momento in cui vengono negoziate delle opinioni personali.

Attività 4 - Attività di tipo formativo con l'utenza

Saranno promotori delle attività progettuali di tipo formativo, sotto la supervisione degli educatori professionali, che potranno trasmettere loro le conoscenze di base per poterle realizzare e svolgere nel migliore dei modi.

Competenze acquisite. I volontari impareranno a realizzare attività di animazione per piccoli e grandi gruppi, a favorire processi di partecipazione attiva, ad attivare e sviluppare la capacità creativa e relazionale degli utenti.

Attività 5 - Monitoraggio.

Durante questa fase i volontari verranno coinvolti in duplice veste, sia come soggetto attivo che passivo. In qualità di soggetto passivo saranno coinvolti nella compilazione di questionari e parteciperanno a colloqui individuali e di gruppo tesi a valutare il grado di soddisfazione ed a riscontrare eventuali non conformità durante lo svolgimento delle attività di progetto. Per quello che riguarda questo box, il comportamento come soggetti attivi, vedrà i volontari coinvolti nella somministrazione di questionari tesi a valutare il grado di soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi forniti dall'ente ed a quelli in cui sono coinvolti i volontari stessi.

Competenze acquisite. Al termine dell'attività i volontari avranno compreso l'importanza di saper lavorare per obiettivi e di saper mantenere sempre sotto controllo l'iter delle attività. Inoltre, essi acquisiranno competenze relative alla raccolta ed elaborazione dati.

Attività 6 - Attività legate alla crescita personale del giovane

Anche in questo caso i volontari rivestiranno il ruolo di attori e spettatori contemporaneamente. Infatti, da un lato parteciperanno ad incontri di gruppo in cui analizzeranno l'andamento delle attività progettuali che qualcun altro ha scritto per loro, ma dall'altro saranno veri e propri protagonisti perché metteranno in comune le singole esperienze man mano vissute e potranno trovare un "finale diverso" al progetto che ancora stanno vivendo proponendo nuove attività che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi previsti. Saranno i volontari stessi che pianificheranno ogni incontro stilando un ordine del giorno ed individuando le modalità di svolgimento dello stesso. La tipologia di incontri aventi scopo relazionale e conoscitivo, invece, tende a coinvolgere ogni singolo giovane volontario del gruppo in modo tale da fornire l'opportunità di stringere nuove amicizie indipendentemente dall'esperienza del servizio civile.

Competenze acquisite. I volontari continueranno a sviluppare capacità relazionali. Infatti, il confronto ed il dialogo consentiranno loro di riuscire a mediare situazioni di stallo divenendo capaci anche di negoziare il proprio modo di pensare con quello degli altri.

Attività 7 - Verifica degli esiti.

Durante questa fase i volontari, dopo aver compilato questionari e partecipato a colloqui individuali e di gruppo tesi a valutare il grado di soddisfazione ed a riscontrare eventuali non conformità durante lo svolgimento delle attività di progetto, sarà in grado di effettuare un'autovalutazione che gli consentirà di comprendere il grado di crescita personale e competenze non professionali acquisite da questa esperienza.

Competenze acquisite. Capacità di autovalutazione e analisi del raggiungimento degli obiettivi perseguiti.

Attività 8 - Accompagnamento in uscita

Negli ultimi mesi, in prospettiva della conclusione del percorso, i volontari supportati, dagli OLP e dagli educatori, potranno usufruire di maggiori momenti di confronto e scambio per riflettere sul percorso effettuato, sul possibile utilizzo dell'esperienza nel proprio percorso di vita formativo e lavorativo. Dunque, il volontario avrà la possibilità di confrontarsi con esperti del settore per capire quanto e come la sua esperienza di servizio civile possa essere utilizzata come punto di partenza per una possibile scelta professionale.

Attività 9 - Azioni di sistema

Il volontario partecipa attivamente alla rete socio-Istituzionale intorno alla quale si realizza la presente proposta progettuale.

Competenze acquisite. Capacità di relazionarsi con gli attori del terzo settore; conoscenza base del funzionamento delle istituzioni territoriali e degli enti che a vario titolo si occupano di disagio sociale e di minori.

Tutte le competenze acquisite dai volontari in ognuna delle azioni di progetto saranno spendibili per il proprio curriculum vitae. Alcune saranno maggiormente legate alla crescita personale (es. competenze relazionali) altre più specificatamente legate alla crescita professionale (es. capacità di lavoro per obiettivi e in gruppo).

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 16

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 16

Numero posti solo con vitto: 0

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.
1	COMUNITA' ALLOGGIO Casteldaccia	CASTELDACCI A (PA)	SSI13 8 90014	113755	4	Domino Maria Laura	27/12/1979	DMNMLR79T67G273E
2	COMUNITA' ALLOGGIO	CASTELDACCI A (PA)	VIA A. VIVALDI 9 90014	113756	4	TOMASELLO VALENTINA	14/12/1982	TMSVNT82T54G273Q
3	UFFICI AMMINISTRATIVI	CASTELDACCI A (PA)	VIA UGO LA MALFA 65 90014	113892	4	SAITTA MARINA	30/04/1984	STTMRN84D70G273L
4	COMUNITA' ALLOGGIO Altavilla	ALTAVILLA MILICIA (PA)	CONTRADA CHIUSA SNC 90010	114029	4	ARCAIO ROSA	22/04/1981	RCARSO81D62G273N

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Monte ore annuo dei volontari : 1145 ore

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Il giovane volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, ufficio, struttura con cui venga a contatto per ragioni di servizio. Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile (rispetto delle direttive del D. Lgs. 196/2013) nei confronti degli utenti. Il volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione delle stesse. È richiesta inoltre una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di équipe.

Inoltre, al giovane volontario viene richiesto:

- Rispetto delle regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile;
- Disponibilità alla flessibilità oraria e alla turnazione (turni antimeridiani e pomeridiani, turni nei giorni festivi) in base alle diverse esigenze di servizio.
- Possibilità di impiego durante i giorni di sabato o domenica per le iniziative di natura culturale o sportiva, fermo restando il mantenimento del lavoro su 5 giorni/settimana e dunque una diversa articolazione dell'orario settimanale in base a questi particolari eventi.
- Disponibilità ad effettuare missioni e trasferimenti anche in sedi luoghi diversi dalla sede di attuazione, qualora ciò si rendesse necessario per motivi di servizio;
- Disponibilità a prendere parte attivamente ad attività/giornate/eventi organizzati dal soggetto proponente e dagli enti partner a favore dei destinatari del progetto ed anche di altre fasce svantaggiate del territorio;
- Disponibilità a spostarsi da una azione progettuale all'altra;

- Disponibilità all'accompagnamento delle persone destinatarie del servizio nei vari luoghi previsti dal "Piano operativo di intervento individuale" (scuola, presidi medici, enti territoriali di interesse del destinatario, luoghi di lavoro, parenti, amici, uffici, negozi ecc.....) utilizzando esclusivamente mezzi dell'Ente o messi a disposizione dall'Ente.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

a) Metodologia

Per favorire la fase di reclutamento degli aspiranti volontari da avviare in servizio, l'Ente prevede di realizzare una fase di pubblicizzazione dei progetti da avviare attraverso:

- 1) Pubblicazione delle schede progettuali all'interno del sito dell'ente nella pagina dedicata ai progetti realizzata all'interno della sezione del sito dedicata al Servizio Civile.
- 2) Affissione di manifesti e locandine presso le sedi comunali nel territorio ed i luoghi di maggiore affluenza dei giovani.

Una seconda fase sarà quella della raccolta delle istanze di partecipazione. A completamento di questa fase verrà effettuata una prima analisi documentale atta a verificare la presenza dei requisiti di ammissione al Bando di Selezione pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, cui i candidati stanno partecipando. L'eventuale esclusione di candidati dal processo di selezione verrà realizzata con le modalità previste dal citato Bando. A completamento di questa fase l'Ente provvederà a pubblicare sul proprio sito l'elenco completo dei candidati ammessi ai colloqui di selezione con l'indicazione dell'orario e del luogo dove si terrà lo stesso.

La procedura di selezione avverrà con l'effettuazione di un colloquio di selezione con il quale verrà approfondita la valutazione dei candidati e la valutazione dei titoli e dei documenti presentati dai candidati che darà luogo all'attribuzione del punteggio così come dettagliato nel seguito. La selezione dei volontari verrà effettuata direttamente dallo staff dell'ente con le risorse umane più idonee per tale funzione. I candidati si dovranno attenere alle indicazioni fornite in ordine ai tempi, ai luoghi e alle modalità delle procedure selettive.

Lo staff dell'ente, terminate le procedure selettive, provvederà a stilare le graduatorie relative alle singole sedi di progetto in ordine di punteggio decrescente. Verranno inseriti all'interno dello stesso documento anche i nominativi dei candidati risultati idonei non selezionati per mancanza di posti. Il documento così completo sarà inviato all'Ufficio nazionale per il Servizio Civile secondo la procedura informatica indicata dal programma Helios. Le graduatorie verranno pubblicate, previa ratifica della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile- sul sito web dell'ente.

b) Strumenti e tecniche utilizzati

Gli strumenti utilizzati per la fase di reclutamento sono dati da materiale informativo e divulgativo, quali locandine e manifesti.

Gli strumenti utilizzati per l'espletamento delle procedure di selezione sono:

1. Valutazione documentale e dei titoli
2. Colloquio personale

La valutazione documentale prevede l'attribuzione di punteggi ben definiti ad un insieme di variabili legate a titoli e documenti presentati dai candidati. Il colloquio personale si svolgerà nella sede legale dell'ente. Per il colloquio di valutazione è prevista una check-list che guidi il selettore negli argomenti oggetto del colloquio stesso.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Le variabili che si intendono misurare e i relativi indicatori sono le seguenti:

1. Conoscenza: valutata mediante l'indicatore indiretto dei titoli di studio e direttamente con il colloquio;
2. Background: valutato mediante le esperienze lavorative e/o di volontariato e con il colloquio;
3. Disponibilità al progetto: valutata mediante colloquio;
4. Capacità: valutata, durante il colloquio, attraverso la risoluzione di un problema pratico relativo al progetto.

d) Criteri di selezione:

I candidati dopo la selezione saranno collocati lungo una scala di valutazione espressa in centesimi risultante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

- 1) Titolo di studio: massimo punteggio ottenibile 12 punti
- 2) Esperienze lavorative e/o di volontariato: massimo punteggio ottenibile 32 punti
- 4) Colloquio: massimo punteggio ottenibile 56 punti

Di seguito si specificano secondo tabelle quanto già enunciato.

TITOLO DI STUDIO (massimo 12 punti)

Titolo di studio (viene attribuito punteggio solamente al titolo più elevato)	Laurea quinquennale o specialistica attinente il progetto	8 punti
	Laurea quinquennale o specialistica non attinente il progetto	7 punti
	Diploma di Laurea o Laurea I Livello attinente il progetto	6 punti
	Diploma di Laurea o Laurea I Livello non attinente il progetto	5 punti
	Diploma di scuola media superiore attinente il progetto	4 punti
	Diploma di scuola media superiore non attinente il progetto	3 punti
	Licenza Media	2 punti
Titoli di formazione professionale (viene attribuito punteggio solamente al titolo più elevato)	Titolo professionale non attinente al progetto – legato ad un corso di durata inferiore a 300 ore	1 punti
	Titolo professionale non attinente al progetto – legato ad un corso di durata superiore a 300 ore	2 punti
	Titolo professionale attinente al progetto – legato ad un corso di durata inferiore a 300 ore	3 punti
	Titolo professionale attinente al progetto – legato ad un corso di durata superiore a 300 ore	4 punti

ESPERIENZE LAVORATIVE E/O DI VOLONTARIATO (massimo 32 punti)

Altre esperienze certificate non valutate altrove	Si valutano altre esperienze differenti da quelle già valutate in precedenza e comunque certificate da un ente terzo (es. Patente ecdl, corsi di lingua straniera, etc)	Fino a 4 punti
Patente di guida	Si valuta il possesso della Patente di guida cat. B, poiché strettamente legato alla realizzazione di attività previste dal progetto	3 punti

Esperienze di lavoro e/o volontariato certificate (vengono valutati soltanto i mesi o le frazioni di mese superiori a 15 gg. Il numero max di mesi valutabile è pari a 10)	Precedenti esperienze nel settore del progetto realizzate presso l'ente (coefficiente = 1 per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 gg)	1 punto per mese (Max 10 punti)
	Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto realizzate presso altri enti diversi da quello che realizza il progetto (coefficiente = 0,8 per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 gg)	0,8 punti per mese (Max 8 punti)
	Precedenti esperienze in settori diversi da quello di progetto presso l'ente che realizza il progetto (coefficiente= 0,5 per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 gg)	0,5 punti per mese (Max 5 punti)
	Precedenti esperienze in settori diversi da quello di progetto in settori diversi presso enti diversi da quello che realizza il progetto (coefficiente = 0,2 per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 gg)	0,2 punti per mese (Max 2 punti)

COLLOQUIO PERSONALE (massimo 56 punti)

Il colloquio verterà sui seguenti argomenti:

- Il Servizio Civile Nazionale
- L'ambito di attività del progetto
- Il progetto prescelto
- L'ente di realizzazione del progetto
- Il volontario
- Disponibilità alla realizzazione del progetto

Il colloquio tenderà inoltre ad accertare la capacità dei candidati nella risoluzione di un problema pratico connesso alla realizzazione del progetto.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Non verranno dichiarati idonei a prestare servizio civile volontario, nel progetto prescelto e per il quale hanno sostenuto le selezioni, i candidati che abbiano ottenuto nella scheda di valutazione al colloquio un punteggio inferiore a 36/60 (TRENTASEI/SESSANTESIMI).

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Presupposto essenziale per accedere alle selezioni è la conoscenza da parte del candidato del progetto e del settore d'intervento del progetto, oltre che della storia e normativa sul Servizio Civile.

Costituiranno titoli preferenziali, se opportunamente documentati e presenti nell'istanza di candidatura:

- Esperienza pregressa in analoghe attività progettuali;
- attestati di qualifica attinenti le finalità progettuali;
- particolari caratteristiche personali che rendano proficuo l'inserimento del giovane nell'ambito delle attività progettuali;
- conoscenza della lingua inglese e francese;
- possesso della patente B;
- capacità di lavorare in gruppo;
- capacità di problem solving.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

In considerazione della formazione specifica e del sistema di attività in cui i volontari saranno inseriti per l'espletamento del servizio si ritiene che gli stessi acquisiranno competenze e professionalità assimilabili ai profili professionali del terzo settore. Nello specifico le competenze acquisite saranno:

Teoriche

- Elementi di normativa nazionale e regionale di settore;
- Aspetti relativi alle dinamiche e alla conduzione dei gruppi;
- Aspetti del fenomeno migratorio, del sistema di accoglienza, dei processi di integrazione e dei possibili risvolti in devianza minorile

Pratiche

- Realizzare e gestire attività di animazione per piccoli e grandi gruppi;
- Favorire processi di partecipazione attiva;
- Attivare e sviluppare la capacità creativa e relazionale dei minori stranieri non accompagnati;
- Realizzazione attività di integrazione e socializzazione;
- Favorire processi di costruzione del sé;
- promuovere attività e occasioni di aggregazione con gruppi informali, gruppi di interesse, famiglie e associazioni;
- Essere in grado di orientare il minore straniero verso percorsi di crescita personale etici e morali, e verso validi percorsi formativi e professionali che si potrebbero attivare.

Trasversali

- Collaborare con altre figure professionali e operare in rete;
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

La Cooperativa Sociale Luna Nuova certificherà e riconoscerà le competenze di cui sopra acquisite dai volontari nell'esperienza del servizio civile attraverso il rilascio di un attestato utile ai fini del curriculum vitae.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In aggiunta alla formazione generale si prevede una sessione di formazione specifica che permetterà al volontario di acquisire le conoscenze, le capacità e le abilità necessarie per poter essere parte attiva del progetto e protagonista delle azioni in esso previste. La formazione specifica consentirà al volontario da un lato di entrare nel vivo delle attività da svolgere e, dall'altro, di avere competenze spendibili alla fine dell'anno di servizio civile sia nel mondo del lavoro che nella sfera personale. La formazione specifica prevista considerata on the project, è volta a supportare e accompagnare i volontari nella fase di inserimento in un nuovo ambito lavorativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto (OLP).

La prima parte della formazione specifica riguarderà l'acquisizione di competenze trasversali, ovvero caratteristiche e modalità di funzionamento individuale che entrano in gioco quando un soggetto si attiva a fronte di una richiesta dell'ambiente organizzativo; tali competenze sono essenziali nel produrre un comportamento professionale che trasformi un sapere in una prestazione lavorativa. Inoltre, anche il modulo di formazione di base, riguardante la sicurezza nei luoghi di lavoro verrà gestito in aula direttamente da un esperto.

I MODULO - Analisi del contesto lavorativo (6 ore)

Il modulo approfondirà i modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. La sua finalità è fornire un quadro di riferimento, facilitando la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede

FORMATORE: Dott. Seidita Leonardo

METODOLOGIE UTILIZZATE: Lezioni frontali e non frontale; dinamiche interattive

II MODULO - Tecniche di comunicazione (6 ore)

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro. Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.

FORMATORE: Dott. Seidita Leonardo

METODOLOGIE UTILIZZATE: Lezioni frontali e non frontale; dinamiche interattive

III MODULO - Il lavoro di equipe (6 ore)

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

FORMATORE: Dott.ssa Nangano Moira

METODOLOGIE UTILIZZATE: Lezioni frontali e non frontale; dinamiche interattive

IV MODULO - Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile (8 ore)

Principi Generali in materia e sicurezza sui luoghi di lavoro - Concetto di rischio - Concetto di danno - Concetto di prevenzione - Concetto di protezione - Prevenzione dei rischi - Organizzazione delle prevenzione aziendale - Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali - Organi di vigilanza, controllo e assistenza - Definizione dei rischi riferiti al posto di lavoro ed alle specifiche mansioni, nonché i possibili danni e le conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione - Segnaletica di sicurezza - Misure di protezione - Rischi generici - Procedure organizzative per il primo soccorso - Incidenti e infortuni mancati - Altri Rischi - Emergenze.

FORMATORE: Alessandro Spatafora

METODOLOGIE UTILIZZATE: Lezioni frontali

MODULO V – Devianza Sociale (6 ore)

-Definizione dei termini devianza e criminalità

-Storia individuale, storia sociale?

-La devianza maschile e femminile

-La delinquenza minorile in Italia e in Sicilia

FORMATORE: Dott. Seidita Leonardo

METODOLOGIE UTILIZZATE: Lezioni frontali e non frontale; dinamiche interattive

MODULO VI – Adolescenti, condotte devianti e comportamenti a rischio (6 ore)

-Il passaggio dall'infanzia all'età adulta

-Il gruppo dei pari

-La trasgressività

-La sessualità

-Comportamenti a rischio

-I possibili percorsi devianti dei minori stranieri in territorio italiano (tratta, lavoro nero, prostituzione, etc)

FORMATORE: Dott. Seidita Leonardo

METODOLOGIE UTILIZZATE: Lezioni frontali e non frontale; dinamiche interattive

MODULO VII - Le comunità alloggio per minori e le case di accoglienza (6 ore)

-Normativa di riferimento

-Le comunità alloggio quali ambiente di protezione e tutela

-L'intervento comunitario

-Metodologia operativa

-Il progetto educativo individualizzato

FORMATORE: Dott.ssa Nangano Moira

METODOLOGIE UTILIZZATE: Lezioni frontali e non frontale; dinamiche interattive

MODULO VIII - Gestione dei conflitti (8 ore):

-Problem solving: definizione e applicazioni

-Il problem solving nei servizi;

-Ostacoli al problem solving: le barriere;

-Imparare la creatività: il gruppo creativo.

FORMATORE: Dott. ssa Nangano Moira

METODOLOGIE UTILIZZATE: Lezioni non frontali; Esercitazioni di gruppo; Role Playing; dinamiche interattive; simulazioni d'aula; giochi didattici e formativi.

IX MODULO - Il fenomeno della violenza contro le donne (4 ore)

Nel corso del Modulo si analizzerà il fenomeno della violenza contro le donne nella sua dimensione transnazionale. In particolare i contenuti trattati saranno:

- I dati del fenomeno, sulla base della ricerca ISTAT e degli open data reperibili on e off line: estensione, tipologia di violenza, distribuzione geografica ed economica;
- Principali conseguenze del fenomeno;
- Le principali cause ed effetti del problema;

FORMATORE: Dott.ssa Russo Maria Pia

METODOLOGIE UTILIZZATE: Lezioni frontali e non frontale; dinamiche interattive

X MODULO - Normativa in materia di contrasto alla violenza contro le donne (6 ore)

Il modulo illustrerà gli elementi fondamentali della normativa internazionale (patti, trattati, carte, leggi, ecc.) che riguardano il contrasto al fenomeno della violenza contro le donne, al fine di dare ai volontari strumenti per la comprensione della problematica e degli strumenti "formali" a disposizione per contrastarla. Della normativa disponibile sarà prevista anche una storia, per ripercorrere i progressi fatti nel tempo.

FORMATORE: Dott.ssa Russo Maria Pia

METODOLOGIE UTILIZZATE: Lezioni frontali e non frontale; dinamiche interattive

XI MODULO - Promuovere una nuova rappresentazione e narrazione del fenomeno della violenza (6 ore)

Nel corso del Modulo si cercherà di fornire elementi di riflessione e strumenti effettivi di lavoro utili (esempi, testimonianze, case studies, modelli) per proporre una nuova narrazione e una nuova rappresentazione del fenomeno. In particolare i contenuti trattati saranno:

- L'ascolto, l'empatia e la relazione di fiducia con le donne vittime di violenza e le loro famiglie;
- L'analisi delle campagne mediatiche: linguaggio e immagini utilizzati, modelli femminili proposti;
- I tratti e le caratteristiche del violento e della vittima;
- I modelli culturali veicolati dai media e dai canali istituzionali.

FORMATORE: Dott.ssa Nangano Moira

METODOLOGIE UTILIZZATE: Lezioni frontali e non frontale; dinamiche interattive

XII MODULO - Sistema dei servizi territoriali (4 ore)

I ragazzi che saranno coinvolti delle attività acquisiranno una conoscenza dei servizi territoriali, in particolare quelli rivolti al sostegno delle donne vittime di violenza. Questo modulo sarà svolto in parte in aula.

FORMATORE: Dott.ssa Russo Maria Pia

METODOLOGIE UTILIZZATE: Lezioni frontali e non frontale; dinamiche interattive

XIII MODULO - Costruzione e gestione dei progetti personalizzati (4 ore)

Questo modulo è il proseguimento del modulo precedente. Nel corso del modulo si cercherà di fornire gli strumenti per la definizione e l'applicazione dei progetti presentati dalle Acli sul tema della violenza contro le donne. I giovani potranno comprendere l'importanza di questo strumento, che lavora per obiettivi, e applicare tale conoscenza nelle attività progettuali.

Formatore: Dott.ssa Nangano Moira

METODOLOGIE UTILIZZATE: Lezioni non frontali; Esercitazioni di gruppo; Role Playing; dinamiche interattive; simulazioni d'aula; giochi didattici e formativi.

XIV MODULO - Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi (4 ore)

Questo modulo ha lo scopo illustrare ai giovani le tecniche per l'organizzazione e la gestione degli eventi. Si tratteranno contenuti quali pianificazione dell'evento, costruzione del budget e fundraising, le modalità efficaci di comunicazione verso l'esterno.

FORMATORE: Dott. Seidita Leonardo

METODOLOGIE UTILIZZATE: Lezioni non frontali; Esercitazioni di gruppo; Role Playing; dinamiche interattive; simulazioni d'aula; giochi didattici e formativi.

La durata complessiva della formazione specifica è di 80 ore, da effettuarsi entro il 90esimo giorno dall'avvio del progetto.